



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI

Prot. n. _____

Roma, _____

Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei
rifiuti
SEDE

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/2008 sul "Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Bagnoregio" in provincia di Viterbo.
Rif. elenco progetti 93/2015

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03/10/2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale Valutazioni ambientali e Bonifiche;

VISTA la Determinazione del Direttore *ad interim*, Ing. Mauro Lasagna, n. G14893 del 02/11/2017 recante "Istituzione Aree 'Ciclo integrato dei rifiuti' e 'Valutazione di incidenza' nella Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" con la quale tra le altre cose si istituisce l'Area "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione della procedura di valutazione di incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, anche in ambito di procedure VAS, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20/03/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;

VISTA la DGR n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'Atto di Organizzazione N. G15422 del 14/11/2017 con cui si rettifica l'Atto di Organizzazione G15349 del 13 novembre 2017: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" della Direzione regionale "Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti", nel quale si conferma l'Area denominata "Valutazione di incidenza", stabilendo che la stessa assuma la seguente denominazione "Valutazione di incidenza e risorse forestali";





VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. ed ii. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "... i piani territoriali, urbanistici e di settore..." nonché "... gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii., recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 2146 del 19/3/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR 651 del 19/7/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

PRESO ATTO che con le suddette deliberazioni si identificano fra gli altri, il Sito di Importanza Comunitaria (SIC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) cod. IT6010008 denominato "Monti Vulsini", di estensione pari a circa 2390 ha ed il SIC/ZPS cod. IT6010009 denominato "Calanchi di Civita di Bagnoregio", di estensione pari a circa 1590 ha;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il D.M. 19 giugno 2009, recante l'elenco delle Zone di Protezione Speciale, classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che include, per la Regione Lazio, le ZPS individuate con le D.G.R. 2146/1996, 651/2005, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08, 701/08;

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i. art. 5);";

VISTA la D.G.R. n. 612 del 16 dicembre 2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928", pubblicata sul Supplemento ordinario n. 3 del B.U.R.L. n. 3 del 21/01/2012;

VISTO l'allegato A della succitata D.G.R. in cui vengono assegnate le ZPS regionali alle tipologie di cui all'art.4, comma 1, del D.M. 17 ottobre 2007;



VISTE le D.G.R. n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all'adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. rispettivamente dei SIC delle province di Frosinone Roma, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 6 dicembre 2016 di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

VISTO l'art. 2 dell'Al. A della DGR 363/2009, che richiama la necessità dell'acquisizione preventiva del Parere di Valutazione d'Incidenza da parte dell'Autorità Competente in materia di VIA e VAS, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.L. 152/2006;

PRESO ATTO della nota pervenuta dal Comune di Bagnoregio in veste di autorità procedente, riportante protocollo n. 363803/03/53 del 06/07/2015 ed acquisita dalla scrivente (allora Area Sistemi Naturali) in data 07/09/2015 con protocollo n. 474153, con cui è stata trasmessa la documentazione di Piano composta da Rapporto Ambientale parte 1°, Rapporto Ambientale parte 2° e Sintesi non tecnica;

PRESO ATTO della pubblicazione del Rapporto Ambientale avvenuta in data 09/07/2015;

CONSIDERATA la rilevanza dei siti della Rete "Natura 2000" su l'obbligo di effettuare la procedura di VAS;

VERIFICATO dall'esame dei contenuti del Rapporto Ambientale presentato che *Le aree interessate dal P.U.C.G. sono identificabili all'interno del territorio del comune di Bagnoregio. La redazione del Piano Urbanistico Comunale Generale risulta indispensabile a sostituzione ad un vecchio e obsoleto Piano di Fabbricazione che viene definito dall'Amministrazione inadeguato, statico, poco sostenibile. I motivi per i quali l'Amministrazione intende procedere all'attuazione di questo strumento urbanistico sono molte e di vario natura:*

- *Il riconoscimento e la valorizzazione dei propri siti d'interesse storico e naturalistico, paesaggistico-ambientale;*
- *La riqualificazione del nucleo di industrializzazione lungo la statale Umbro-Casentinese;*
- *Programmare azioni mirate al potenziamento delle aree urbanizzate già esistenti attraverso interventi di manutenzione ordinaria straordinaria;*
- *Sostenere l'insieme delle attività agricole e tutti gli interventi funzionali alla riqualificazione ambientale, presupposti necessari per favorire opportunità di sviluppo legate all'agricoltura, turismo rurale e all'agriturismo;*
- *Valutare la necessità di interventi di nuova urbanizzazione, secondo il criterio del massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificate esistenti, al fine di determinare il minimo ricorso all'urbanizzazione e all'edificazione di nuove zone ed aree.*

Il P.U.C.G. opera nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e di quelle dettate dalla pianificazione territoriale regionale e provinciale. Esso si esplica mediante:

- a) *disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche con funzioni di Piano Regolatore Generale ai sensi della legge 17.08.1942, n° 1150 e successive modificazioni;*
- b) *Piani Urbanistici Operativi Comunali (P.U.O.C.).*

Le disposizioni strutturali determinano indirizzi per le parti del territorio di nuova edificazione e da assoggettare a riqualificazione o ristrutturazione urbana, anche tramite demolizioni e ricostruzioni o ridefinizione funzionale, attraverso le dimensioni massime ammissibili, le quantità di spazi necessari per il soddisfacimento dei bisogni e per l'esercizio delle diverse funzioni...Le disposizioni programmatiche specificano le disposizioni strutturali, precisandone i tempi di attuazione e in particolare... (vedi pag. 26 della Sintesi non tecnica). La formazione dei P.U.O.C. è obbligatoria per il centro storico, le aree oggetto di riqualificazione o ristrutturazione urbana, le zone di nuove urbanizzazione...specificatamente e in funzione delle osservazioni sollevate dagli organi di controllo regionali e provinciali, il PUCG si divide in 7 grandi sistemi di interazione con il territorio:

- *Sistema della Residenza;*
- *Sistema dell'Industria e dell'Artigianato;*

- Sistema Terziario Direzionale Commerciale;
- Sistema dei Servizi;
- Sistema del Verde;
- Sistema dell'Agricoltura;
- Sistema della Mobilità;

Inoltre la zonizzazione di Piano viene affidata ad una ulteriore distinzione che identifica le zone esistenti dagli insediamenti previsti in progetto; tale classificazione viene tradotta come di seguito specificato:

- Insediamenti esistenti – Colorazioni omogenee
- Insediamenti previsti – Campiture rigate.

PREMESSO che nella presente istruttoria ci si limiterà a fare alcune osservazioni e considerazioni utili ad individuare eventuali problematiche connesse alla possibile interferenza delle previsioni e delle azioni di piano con gli obiettivi di tutela dei SIC e della ZPS ricadenti nel territorio del comune di Bagnoregio (specificando che le frasi riportate in corsivo sono estrapolate dal testo dell'elaborato presentato);

CONSIDERATO che i siti succitati sono stati designati per la presenza di formazioni vegetali erbose di particolare pregio meritevoli di tutela anche prioritaria, individuate dalla Direttiva come "habitat" per entrambe le ZSC, e specie della fauna selvatica appartenenti agli uccelli, ai chiroterteri, ai rettili, agli anfibi e ai pesci;

ESAMINATA la parte del Rapporto Ambientale dedicata alla Valutazione di Incidenza (parte 2°, § 9.5.1) in cui si forniscono le seguenti indicazioni in merito al Piano proposto:

(...) il comune di Bagnoregio si trova a 4 km dalla strada statale Umbro-Casentinese e il centro abitato è disposto su uno sprone di tufo. L'areale circostante consta di una vegetazione boscosa che, sui suoli vulcanici, ha lasciato gradualmente spazio alle colture. La principale caratteristica dei terreni è che quest'ultimi vengono intensamente coltivati, prevalentemente a olivi, in quanto estremamente fertili, mentre le argille sottostanti incise dai calanchi sono sterili.

In merito a questo aspetto il piano approfondisce la struttura del sistema agricolo e rurale individuando tre grandi sub sistemi che identificano con precisione non solo la biodiversità ma anche le eventuali trasformabilità del territorio in relazione al patrimonio naturale morfologico esistente (se ne riporta di seguito un estratto):

"(...) Zone E: le parti del territorio destinate ad usi agricoli

Le zone Em, Ev, Ecc

Le zone Em, Ev, Ecc comprende le parti del territorio attualmente destinate ad usi agricoli, per le quali il P.U.C.G. si propone l'obiettivo della tutela e conservazione delle caratteristiche naturali e paesaggistiche, da attuarsi mediante il mantenimento e la ricostruzione di attività agricole compatibili con l'obiettivo medesimo. Le costruzioni ammesse sono le seguenti:

- *abitazioni dei titolari del diritto reale di godimento sul fondo interessato aventi la qualifica professionale di coltivatori diretti, braccianti e imprenditori agricoli a titolo principale il cui reddito derivi in prevalenza dall'attività in campo agricolo (art. 12 Legge 09.05.1975, n. 153);*
- *magazzini per il ricovero di attrezzi e scorte, edifici per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti (silos, cantine, frigoriferi, caseifici), edifici per allevamenti zootecnici, locali per la vendita diretta dei prodotti, serre ed ogni altra costruzione connessa all'esercizio dell'attività agricola delle aziende.*

In relazione alle diversità bio-morfologiche del territorio di Bagnoregio le presenti NTA individuano tre sottozone dell'agricoltura in ordine ad una definizione più puntuale della disciplina rurale comunale:

Sottozona agricola Monterado – Zona Em:

Caratteristiche: agricoltura di “monte” con produzione meno specializzata e tendente ad una dimensione aziendale sostanziosa.

Trasformabilità: limitazione dei nuovi insediamenti con incentivazione al recupero dell’architettura rurale presente; mantenimento di una tipologia di agricoltura estesa e incline a produzione volte ai “grandi numeri”.

Sottozona agricola Valli – Zona Ev:

Caratteristiche: patrimonio ambientale, storico-agricolo, turistico.

Trasformabilità: auspicabile nessun incremento dell’edificato, solo recupero dell’esistente, puntare ad utilizzo completo dei terreni anche nei punti economicamente meno convenienti ed orientare il complesso parco agricolo su attività di ricerca scientifica e di turismo agricolo; potranno essere consentiti eventuali premi volumetrici per interventi di riqualificazione dei volumi esistenti; la variazione di destinazione d’uso dei volumi sarà ammessa ai fini del turismo rurale o in funzione di usi specifici documentabili e sostenibili.

Sottozona agricola Castel Cellesi – Zona Ecc

Caratteristiche: elevati fenomeni di frazionamenti fondiari; coltivazioni specializzate e tendenti alla qualità (ulivo e vite).

Trasformabilità: controllo peculiare dell’attività edificatoria con limitazione dei nuovi insediamenti; potenziamento di un’agricoltura di qualità su base a duplice valenza....”.

Nel territorio comunale, in prossimità del centro abitato di Ponzano, è presente inoltre una cava di basalto, roccia effusiva di origine vulcanica di colore scuro, che viene estratta per fini di commercializzazione. Il piano prevede una sostituzione della zona estrattiva legittimata dal precedente strumento urbanistico con una nuova perimetrazione che ne mantiene le dimensioni, ma la ricostituisce in porzioni di territorio libere da qualsiasi elemento di pregio naturale e paesaggistico creando un insediamento produttivo coerente con il territorio e di conseguenza con le previsioni di sviluppo e antropizzazione alle nuove necessità economico-commerciali.

L’area del SICIZPS “Monti Vulsini” non verrà interessata dagli interventi proposti nel P.U.C.G. né alcuna delle sue risorse naturali utilizzata.

Il settore orientale e quello a valle dell’abitato di Civita, seppur in minor misura, sono quelli maggiormente antropizzati, con presenza di estese superfici utilizzate per il pascolo bovino, altre occupate da coltivazioni erbacee estensive di cereali e leguminose, altre ancora da colture d’olivo ed esigui impianti di vite allevati a spalliera.

Rilevando anche nella trattazione del SICIZPS “Calanchi di Civita di Bagnoregio” i medesimi riferimenti alle principali infrastrutture ed impianti tecnologici del territorio comunale, si evince dalla matrice in cui vengono inseriti i “Criteri di valutazione” che nessuna attività descritta nel PUCG verrà messa in atto all’interno del sito di interesse Natura 2000 o su aree immediatamente adiacenti. Non si riscontrano elementi in grado di produrre impatti e modificazioni del sito di interesse comunitario. Gli interventi pianificati non hanno un effetto diretto sul sito Natura 2000. La riqualificazione delle zone del territorio comunale bagnorese descritte nel piano avverrà prevalentemente in aree antropizzate già esistenti e gli interventi di nuova costruzione non interesseranno il sito di interesse comunitario. Gli impatti del piano sono riconducibili essenzialmente alla fase di cantiere, nella quale un aumento di traffico di mezzi leggeri e/o potenziali emissioni acustiche, potrebbero arrecare disturbo alla fauna locale.

CONSIDERATO che nella “Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE... in cui si stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti...”, il campo di applicazione della stessa va considerato anche per sviluppi al di fuori del sito ma che possono avere incidenze significative su esso:

CONSIDERATO che nella Valutazione di Incidenza si afferma che “nessuna attività descritta nel PUCG verrà messa in atto...” all’interno delle due ZSC/ZPS;

VERIFICATO dal confronto operato tra le cartografie fornite dai tecnici incaricati ed i Sistemi Informativi Territoriali in possesso della scrivente che:

- il centro storico, le aree oggetto di riqualificazione o ristrutturazione urbana, le zone di nuova urbanizzazione (Sottozona C1, C2, C3, C4, Ct) in cui risultano concentrate la maggior parte delle previsioni di Piano;
- il tratto della S.S. Umbro-Casentinese [SR 71 ter] e il relativo polo industriale della "Capraccia";
- l'area di cava in prossimità del centro abitato di Panzano, citata nella Valutazione di incidenza;

risultano tutti esterni ai perimetri dei siti Natura 2000 interessati dal territorio comunale, non rilevando alla luce delle distanze dalle delimitazioni dei siti medesimi, rischi indiretti di impatto da parte dell'attuazione delle previsioni di Piano sui valori ambientali tutelati;

RILEVATO tuttavia dall'esame delle cartografie allegate al Rapporto ambientale che una notevole porzione della ZSC/ZPS "Calanchi di Civita di Bagnoregio" risulta interessata dalla campitura relativa alla sottozona agricola Valli indicata con la sigla Ev e che nonostante per la sottozona in questione si "auspichi" nessun incremento dell'edificato si ritiene, che le aree caratterizzate dai calanchi, meritevoli di tutela da un punto di vista geomorfologico e funzionali al buono stato di conservazione dell'habitat prioritario cod. 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", vadano salvaguardate con particolare attenzione;

RITENUTO quindi di dover subordinare, quale indicazione puntuale sul Piano presentato, qualsiasi attività agricola di miglioramento, riqualificazione o valorizzazione prevista per le porzioni della sottozona Ev ricadenti nel territorio della ZSC a singola, specifica verifica di incidenza;

Tutto ciò premesso

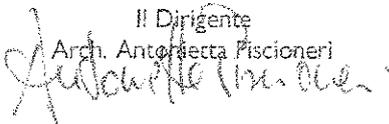
Si esprime parere favorevole sulla compatibilità ambientale del Piano urbanistico presentato, con il buono stato di conservazione dei valori ambientali segnalati nei siti contermini, specificando che per tutti gli eventuali interventi o Piani attuativi previsti in futuro nell'area in argomento e ricadenti all'interno dei siti della Rete "Natura 2000" summenzionati, dovrà essere attivata separatamente la procedura di Valutazione di Incidenza.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e la sua efficacia è limitata solo alle questioni inerenti la procedura di Valutazione di incidenza in relazione alla presenza dei siti della Rete Europea "Natura 2000".

L'Istruttore tecnico
Dott. Daniele Ranci



Il Dirigente
Arch. Antonietta Piscioneri



Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

